

L'Inps predispone il nuovo modello di domanda. Reddito a 20.220 euro

Una tantum ai co.co.co.

Per il 2014 disoccupazione autocertificata

DI DANIELE CIRIOLI

Più facile quest'anno la richiesta dell'indennità una tantum da parte dei lavoratori a progetto. Il requisito di disoccupazione (almeno due mesi), infatti, può essere autocertificato nel nuovo modello di domanda. Lo spiega l'Inps nel messaggio n. 2999/2014.

Chi ne può beneficiare. L'indennità, introdotta dal 1° gennaio 2013 dalla legge n. 92/2012, si rivolge esclusivamente «ai collaboratori coordinati e continuativi a progetto», non titolari di reddito di lavoro autonomo (sono esclusi cioè i titolari di partita Iva), che risultino iscritti in via esclusiva alla gestione separata presso l'Inps; e soddisfino in via congiunta una serie di requisiti. Vale a dire: aver operato nell'anno 2013, in regime di mono-committenza; aver conseguito nel 2013 un reddito lordo complessivo soggetto a imposizione fiscale non superiore a 20.220 euro, limite così rivalutato per effetto della

I requisiti per l'una tantum 2014

Nell'anno 2013	<ul style="list-style-type: none"> • Aver operato in regime di mono-committenza • Aver conseguito un reddito lordo complessivo Irpef non superiore a 20.220 euro (considerando solo il reddito da collaborazione) • Aver avuto un periodo di disoccupazione ininterrotto di almeno due mesi • Accredito di almeno tre mensilità presso la gestione separata Inps
Nell'anno 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Accredito di almeno 1 mensilità presso la gestione separata Inps

variazione Istat dell'1,1%; aver accreditato presso la gestione separata Inps nel 2014 un numero di mensilità non inferiore a uno; avere avuto un periodo di disoccupazione ininterrotto di almeno due mesi nell'anno 2013; avere accreditate nel 2013 almeno tre mensilità presso la gestione separata Inps (tale limite salirà a quattro mensilità dall'anno 2016).

Nuovo modello di domanda. La domanda per ottenere la prestazione va presentata entro il 31 dicembre e può essere inoltrata anche in costanza di rapporto di lavoro. Se il requi-

sito di contribuzione (pari a un mese almeno) viene maturato nel mese di dicembre 2014, la domanda potrà essere presentata entro il 31 gennaio 2015. Nel messaggio di ieri l'Inps comunica di aver predisposto un nuovo modello «Co.Co.Pro. 2014 Cod. SR 140», disponibile sul sito internet nella sezione modulistica. E precisa, inoltre, che nel nuovo modello di domanda è previsto un apposito campo dove è possibile inserire i dati utili ad autocertificare il possesso del requisito di un periodo ininterrotto di disoccupazione di almeno due mesi e di

aver attestato tale condizione presso il centro per l'impiego.

Quanto vale l'una tantum. L'importo dell'una tantum è pari al 7% (solo nel triennio 2013/2015 e poi scenderà al 5%) del minimale annuo di reddito di artigiani e commercianti, moltiplicato per il minor numero tra le mensilità accreditate l'anno precedente e quelle non coperte da contributi. La prestazione è liquidata in un'unica soluzione se d'importo pari o inferiore a 1.000 euro; in quote mensili pari o inferiori a 1.000 euro se d'importo superiore.

Giustizia, riprende il dialogo fra avvocati e ministro

Prove di dialogo tra il ministro della giustizia e l'avvocatura. Domani, infatti, il neo guardasigilli, **Andrea Orlando**, incontrerà i rappresentanti del Consiglio nazionale forense e dell'Organismo unitario dell'avvocatura, per ascoltare le priorità della categoria e riannodare un rapporto che con l'ex ministro, **Anna Maria Cancellieri**, era arrivato ai minimi termini. Intanto, ieri il Cnf ha dettato la sua linea al capo dell'Ufficio legislativo di via Arenula, **Domenico Carcano**, rappresentate dalla completa attuazione della riforma forense.

L'incontro di ieri. Accelerare l'attuazione della legge forense è quindi la richiesta avanzata dal Consiglio nazionale forense nel corso dell'incontro che si è tenuto ieri presso il ministero della giustizia. Nell'occasione, alla quale ha partecipato il consigliere segretario del Cnf, **Andrea Mascherin**, si sono analizzate anche le proposte in merito alle riforme sulla giustizia, tra le quali forme idonee a favorire accordi tra le parti condotti da avvocati, limitando così il contenzioso, come quella della negoziazione assistita

e delle camere arbitrali istituite presso i consigli dell'ordine (si veda ItaliaOggi Sette del 3 marzo scorso). Mascherin ha sottolineato la necessità di portare a compimento in tempi rapidi la procedura per l'approvazione del nuovo decreto parametri, per archiviare definitivamente il dm 140/2012. Il consigliere segretario ha rappresentato la condivisione del Cnf con riguardo alle osservazioni e alle condizioni poste da Senato e Camera nei pareri resi la scorsa settimana sullo schema di decreto ministeriale.

L'incontro di domani. Negoziazione assistita (per evitare il contenzioso) gestita dagli avvocati, nonché interventi sui rincarati del contributo unificato, i cui costi «sono lievitati in 7 anni di oltre il 55% per il primo grado e del 119,5% in appello». E, ancora, stop a «normative a pioggia» la cui applicazione, fra l'altro, tarda ad arrivare, mentre andrebbero risolti i nodi della revisione della geografia giudiziaria (dlgs 155/2012), laddove si segnalano sedi accorpate che non sono riuscite ancora a mettere a ruolo i procedimenti trasferiti. Sono, invece,

alcuni degli argomenti di cui domani, 5 marzo, il neo guardasigilli Andrea Orlando discuterà insieme a **Guido Alpa** e **Nicola Marino**, rispettivamente ai vertici del Consiglio nazionale forense (Cnf) e dell'Organismo unitario dell'avvocatura (Oua). Nel primo incontro al ministero di via Arenula dall'insediamento del governo di **Matteo Renzi**, i riflettori saranno puntati, dunque, su un ventaglio di proposte per migliorare il funzionamento della macchina giudiziaria e smaltire l'arretrato attraverso il contributo dei professionisti, e sulla richiesta di ritiro del disegno di legge sul processo civile collegato alla Legge di stabilità 2014, varato a metà dicembre su proposta dell'ex titolare del dicastero Annamaria Cancellieri, che non ha iniziato l'iter parlamentare; l'Oua, nel dettaglio, contesta la scelta di un giudice unico in appello per le controversie in alcune materie minori e le motivazioni della sentenza a pagamento, qualora alle parti non basti il verdetto in forma semplificata.

di **Simona D'Alessio**
e **Gabriele Ventura**

BREVI

È stato definitivamente approvato il decreto Milleproroghe che stabilisce, tra l'altro, il rinvio al 30 giugno 2014 dell'entrata in vigore dell'obbligo per i professionisti ad accettare i pagamenti con carte di debito. Tale obbligo era stato definito nel decreto Definizioni e ambito di applicazione dei pagamenti mediante carte di debito del 24 gennaio 2014. «Giudichiamo utile questo rinvio», afferma **Armando Zambrano**, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, «a patto che nel frattempo si intervenga per ripristinare una gradualità nell'imposizione dell'obbligo che pure è nella ratio della norma».

È stato costituito il coordinamento regionale per la Liguria del Colap, l'associazione che raccoglie oltre 200 libere associazioni professionali, con più di 300.000 iscritti. Presenti all'assemblea i delegati delle 23 associazioni che operano in

Liguria. I consiglieri eletti per la regione sono nove e come coordinatrice, all'unanimità, è stata scelta **Raffaella Firpo**, già consigliere nazionale di Ancit, l'Associazione nazionale consulenti tributari Italiani.

Prende il via «la Primavera del Non Profit», percorso promosso dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano: sei appuntamenti dal 6 marzo al 16 aprile che forniranno una panoramica sulle eccellenze e sulle opportunità del Terzo settore, nonché proposte per favorirne l'innovazione, lo sviluppo e una rendicontazione efficace e trasparente. Il primo appuntamento è giovedì 6 marzo con il convegno «Lo stato degli standard di rendicontazione per gli enti non profit» dalle 9,30 alle 12,30 all'Università Cattolica, Aula Pio XI, Largo Gemelli 1.

FINANZIAMENTI

Professioni, lettera alle regioni

DI GIOVANNI GALLI

Finanziamenti per le attività professionali. Le diverse rappresentanze del mondo ordinistico (Cup, Adepp, ConfProfessioni e Rete Professioni Tecniche) hanno scritto una lettera al presidente della Conferenza delle regioni e Province autonome e a tutti i presidenti delle Regioni e Province autonome per richiedere un'incontro per l'avvio di iniziative per promuovere l'inclusione dei liberi professionisti tra i beneficiari di agevolazioni, incentivi e bandi promossi dalle regioni italiane nell'ambito della Programmazione operativa regionale e territoriale 2014-2020. «Finanziare le attività dei professionisti, giovani e non, dovrebbe essere una delle priorità delle Istituzioni. Dare slancio che ha un indotto di circa 4 milioni di lavoratori tra autonomi e dipendenti è un'azione che va nella direzione del rilancio del paese. Ecco perché», commenta **Marina Calderone**, presidente del Comitato unitario delle professioni, «abbiamo inteso fare questa azione sinergica tra tutte le componenti del mondo ordinistico».

Rispondendo al deputato di Scelta Civica **Andrea Vecchio** che ieri ha definito «gli ordini un tappo alla libera concorrenza e al lavoro per i giovani», la Calderone ha detto: «Chi continua a chiedere l'abolizione degli ordini come soluzione ai problemi dell'Italia, non conosce la realtà del paese. Continuare ad alimentare questo stantio refrain è assolutamente improduttivo e privo di ogni significato. Già con gli ultimi governi si è proceduto alla riforma del sistema ordinistico che presenta caratteristiche di modernità assolute, specialmente se si confronta con altre realtà. Ascoltare ancora il trito rituale di chi asserisce che gli ordini frenano l'ingresso nelle professioni dei giovani non conosce i numeri. I professionisti ordinistici», conclude una nota stampa del Cup, «operano a tutela del cittadino e delle imprese per le tante attività sussidiarie che svolgono in ausilio alla pubblica amministrazione e senza le quali mai sarebbero garantiti i diritti dei cittadini».